

Paolo e l'angelo più famoso dei fumetti

Sabato 13 novembre - ore 17.10



Domenica 14 novembre - ore 10.30



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.00

Dalla chiesa di S. Petronio in Bologna

La fede ottiene tutto da Dio

di mons. Francesco Ruppi
Arcivescovo Emerito di Lecce

Lunedì (Lc 18,35-43)

Il Vangelo di Luca torna ancora una volta sul primato della fede. Mentre Gesù passa per una strada di Gerico, un cieco, seduto a chiedere l'elemosina, sente che di lì sta passando Gesù nazareno. E allora grida: «Gesù figlio di David, abbi pietà di me!». Gesù si ferma e gli domanda: «che vuoi da me?». Il cieco risponde: «che io veda». Gesù gli apre gli occhi e gli dice: «la tua fede ti ha salvato». Non le grida e neppure i fiori, le candele, le offerte materiali anche preziose, ma solo la fede ci salva; solo la fede ottiene il miracolo. Senza la fede, Gesù non ha fatto nessun miracolo, anzi continuamente sottolinea con tutti i malati che la fede ottiene tutto da Dio. Senza la fede, noi non siamo niente; siamo poveri miserabili, che chiediamo e non sappiamo come si chiede e come si ottiene. Ricordiamo, però, che la fede senza le opere, non vale niente: fede e opere di carità. Questa è la legge dei cristiani: di quelli di ieri e ancor più di quelli di oggi.

Segue a pag.2

News



EDUCARE: RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA

Secondo te cosa è necessario per educare alla vita buona del Vangelo? Per la tua esperienza cosa serve ad un genitore per bene educare i figli?

Manda le tue idee, i tuoi commenti e

Raccontaci la tua esperienza, vai su sul nostro sito: www.asuaimmagine.rai.it e clicca su blog. Leggeremo insieme al cardinale **Angelo Bagnasco** le storie più significative.

CRISTIANA CONDANNATA A MORTE PER BLASFEMIA

In Pakistan una donna cristiana è stata condannata a morte per blasfemia. Asia Bibi, madre di due bambini, operaia agricola di 37 anni, ha ricevuto la sua sentenza da un tribunale del Punjab.



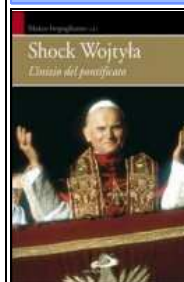
PAG.4



DIARIO DI BAGHDAD

Ridotti al silenzio, aggrediti, discriminati, uccisi, continua la persecuzione dei cristiani in Iraq. Come stanno vivendo il dramma dei continui episodi di violenza? La nuova rubrica di A Sua Immagine **Diario da Baghdad** aprirà una finestra sul mondo dei cristiani che vivono a Baghdad. PAG.4

I NOSTRI LIBRI



SHOCK WOJTYLA

A cura di Marco Impagliazzo

San Paolo

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30

commenta il Vangelo della domenica.

Martedì (Lc 19,1-10)

L'episodio di Zaccheo l'abbiamo ascoltato l'ultima domenica di ottobre, ma torna nella liturgia di questa giornata, per rammentarci che Gesù ci conosce tutti, uno per uno. Anche se ci nascondiamo sotto un tetto e saliamo su un albero con molte foglie, per non essere visti, Gesù non solo ci conosce, ma ci chiama per nome, come il giorno in cui chiamò il capo dei pubblicani: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi mi voglio fermare a casa tua».

Gesù va a casa di questo uomo, considerato dalla gente cattivo e usuraio, anzi mormora, perché il Maestro se ne va a mangiare coi peccatori. Lui, colpito e commosso per la visita di Gesù, dice: «Signore, do la metà dei miei beni ai poveri e se ho rubato a qualcuno, gli restituisco quattro volte quello che gli ho rubato». Quando Gesù entra a casa nostra e quando entra nel nostro cuore, rafforza la fede, la speranza e allarga il cammino della carità. Poveri noi, se Gesù non entra nel nostro cuore!

LA PAROLA

Morte

«La morte non è niente. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza».

Sant'Agostino

Mercoledì (Lc 19,11-28)

La parabola delle monete date dal padrone ai servi, prima di partire è assai bella, anche se è un po' difficile. Tutti abbiamo avuto da Dio dei doni: chi ne ha avuto di più e chi di meno. A uno ne ha dati dieci ad uno cinque e ad un soltanto una moneta. Non è importante quanto abbiamo avuto, importante è trafficare i doni avuti da Dio e farli fruttificare, cioè, moltiplicarli. Al ritorno il padrone chiede conto e vede che chi ha avuto cinque e tre, li ha raddoppiati. Chi ne ha avuto uno solo, per paura di perderlo, l'ha messo sotto terra e lo restituisce. Gesù dice a chi ha raddop-

Quando Gesù entra a casa nostra e quando entra nel nostro cuore, rafforza la fede, la speranza e allarga il cammino della carità

piato: «bravi, tenetevi i denari che avete moltiplicato». A chi ha messo il denaro sotto terra, gli toglie il denaro e gli dice: «dammi il denaro che ti ho dato, perché non l'hai saputo trafficare, sei buono a niente». E' una grande lezione per tutti noi, genitori e figli, pastori di anime e fedeli cristiani: bisogna far fruttificare i doni che Dio ci ha dato.

Giovedì (19, 41-44)

Gesù ha pianto pochissime volte. Quando vide Gerusalemme e quando si trovò dinanzi alla tomba dell'amico Lazzaro; forse una



terza volta e non più. Avrò certamente pianto qualche altra volta, ma senza farsi vedere, perché Gesù, oltre che Dio, è un uomo come noi, con i sentimenti e le emozioni di tutti gli uomini.

Il Vangelo di Luca ricorda che quando Gesù vede di lontano Gerusalemme, scoppia in pianto, esclamando: «se avessi compreso anche tu in questo giorno la via della pace...». Purtroppo quella città e quel popolo che era stato scelto come il popolo eletto, non ha accolto il Messia e non ha accolto la pace. Vive nella paura e con la paura, ma non c'è pace a Gerusalemme.

Preghiamo, perché venga la pace arrivi finalmente in tutti i luoghi santi, ma ricordiamo che la pace è figlia della verità e della giustizia.

Venerdì (Lc 19,45-48)

Gesù non solo piange sulla città di Gerusalemme, ma interviene anche per la purificazione del tempio. Ce lo ricorda il Vangelo di Luca, rammentandoci che il Figlio di Dio una sola volta si è arrabbiato, quando cioè ha visto il tempio di Salomone pieno di commercianti e cambiavalute. Ha dato un grido di condanna, ha preso una fune, ha cacciato i venditori e i profanatori del tempio e ha detto una parola che serve molto anche per noi: «la

Siamo tutti chiamati alla resurrezione. La morte non è la fine della vita, ma solo il cambiamento di vita. Per vivere bene, bisogna ricordarsi che un giorno moriremo, ma, dopo la morte, risorgeremo con Cristo nella gloria

mia casa sarà casa di preghiera, ma ne avete fatto una speelonca di ladri».

A volte anche nelle nostre chiese c'è chiasso, talvolta camminano troppi soldi, invece si deve sentire solo l'odore dell'in-

censo e il profumo della preghiera. Si va in chiesa per pregare, per ascoltare la Parola di Dio e per accogliere nel silenzio quello che Dio vuol dire al nostro cuore. La chiesa però non è del prete e del parroco, ma è la casa di tutti noi e tutti dobbiamo contribuire al suo decoro e al suo silenzio, ricordando che solo nel silenzio Dio parla a ciascuno di noi.

Sabato (Lc 20, 27-40)

Oggi sentiamo aria di resurrezione. Lo dice Gesù in risposta ad una domanda che gli fanno i sadducei, una setta ebraica, che prevedeva che, alla **morte** di un uomo, la vedova doveva sposare il fratello del morto, e quella donna aveva avuto ben sette mariti. Domandano a Gesù: «con chi andrà questa donna, quando andrà nell'al di là?» Gesù avrà certamente sorriso ed

ha risposto che il matrimonio appartiene a questa terra: lì non c'è né marito, né moglie.

Subito dopo il Maestro ricorda che siamo tutti chiamati alla resurrezione. Lo aveva detto Dio a Mosè nel rovelto ardente. La risurrezione della carne è una delle più grandi verità della fede. La **morte** non è la fine della vita, ma solo il cambiamento di vita: «con la **morte** - dice la liturgia dei defunti - la vita non è tolta, ma trasformata».

Per vivere bene, bisogna ricordarsi che un giorno moriremo, ma, dopo la **morte**, risorgeremo con Cristo nella gloria. □

NOSTRI LETTORI

Scrive Suor Pasqualina

La buona stampa aiuta a combattere il male che c'è nel mondo. Il vostro giornale lo fa egregiamente. Complimenti e grazie.

Scrive Nakia

Sono irachena di rito siro-cattolico, vivo a Roma, e soffro per la mia chiesa e per il mio paese martoriato. Spero nella provvidenza di Dio che un giorno risorgerà il sole di nuovo nella mia chiesa sofferente e nel mio paese.

MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

PAKISTAN, CRISTIANA CONDANNATA A MORTE PER BLASFEMIA

Condannata a morte perché cristiana. E' successo in Pakistan, dove Asia Bibi, mamma di due bambini ed operaia agricola di 37 anni, ha ricevuto una sentenza di morte e una multa pari a due anni del suo stipendio da un tribunale del Punjab, perché giudicata colpevole di blasfemia.

Nel giugno 2009 Asia Bibi ha avuto una forte discussione con alcune colleghe, che cercavano di persuaderla a convertirsi all'islam. Nel difendersi la donna ha parlato di Gesù morto in croce per i peccati dell'umanità e ha chiesto alle altre donne che cosa avesse fatto Maometto per loro. Le donne musulmane, offese dalle parole di Bibi, l'hanno picchiata e rinchiusa in una stanza con i suoi bambini. Andy Dipper, direttore di Release International, l'organizzazione internazionale che si occupa di mo-

nitore le persecuzioni dei cristiani nel mondo e di aiutare le vittime, ha espresso la sua disapprovazione verso la sentenza: «il Paki-

stan ha varcato una linea condannando a morte una donna per blasfemia». Bibi non è l'unica persona condannata a morte per reato di blasfemia. Secondo i dati della Commissione nazionale di giustizia e pace della Chiesa cattolica (Ncjp), dal 1986 all'agosto del 2009 almeno 964 persone sono state incriminate per aver profanato il Corano o diffamato il profeta Maometto. Fra questi 479 erano musulmani, 119 cristiani, 340 ahmadi, 14 indu e altri 10 di altre religioni.



AD A SUA IMMAGINE DIARIO DA BAGHDAD

Ridotti al silenzio, aggrediti, discriminati, uccisi, continua la persecuzione dei cristiani in Iraq.

Nuovi attentati hanno colpito le abitazioni di cristiani residenti a Baghdad, a soli dieci giorni dalla strage di Al Qaeda nella cattedrale di Nostra Signora del Soccorso Perpetuo in cui hanno perso la vita oltre cinquanta non musulmani. In sette anni i cristiani in Iraq sono passati da 450 mila a 150 mila.

Come praticano il loro credo i cristiani iracheni? Come stanno vivendo il dramma dei continui episodi di violenza?

Esistono spazi più sereni in cui è possibile un dialogo fra mu-



sulmani e cristiani?

La nuova rubrica di A Sua Immagine **Diario da Baghdad** aprirà una finestra sul mondo dei cristiani in Iraq. Con l'aiuto dei giovani che vivono a Baghdad, in collegamento con il nostro studio ogni domenica, racconteremo la cronaca della settimana trascorsa. Cercheremo di comprendere i motivi alla base della violenza e come la comunità musulmana stia fronteggiando la situazione. Mostreremo anche la solidarietà e la vicinanza di gran parte della popolazione irachena ai cristiani sotto attacco. Gli stessi imam hanno chiesto ai musulmani di proteggere i cristiani, perché *modello di lealtà* e lanciato un appello affinché gli iracheni tutti non cedano alla paura e non lascino il loro Paese.

PRESENTATO L'INNO UFFICIALE DELLA GMG 2011



Primo debutto per l'inno ufficiale della Gmg 2011, eseguito in occasione della festa della Virgen de la Almudena, patrona di Madrid. Si intitola *Saldi nella fede* e si ispira al testo dell'Apostolo Paolo, scelto dal Papa per l'evento, *Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*. La musica è di Enrique Vázquez Castro, compositore e sacerdote di Victoria; le parole di mons. César

Franco, coordinatore della Gmg e vescovo ausiliare di Madrid. L'inno si compone di sette strofe e il ritornello riprende il tema della Gmg:

Saldi nella fede, camminiamo in Cristo, nostro Amico, nostro Signore. Gloria a Lui in eterno, gloria a Lui in eterno! Camminiamo in Cristo, saldi nella fede. Il tuo amore ci edifica, la tua croce ci consolida e rafforza, a tua carne ci redime e ci abbraccia, il tuo sangue ci rinnova e ci inebria. Oh, Cristo, nostro fratello, oh, Cristo, nostro amico, nostro Signore.

Secondo l'autore «le strofe evidenziano l'umanità santissima di Cristo nello stile della tradizione mistica spagnola e cercano di avvicinarla ai giovani». L'inno, che accompagnerà i giovani nel lavoro di preparazione della Gmg di Madrid, sarà distribuito a partire dal 19 novembre prossimo nelle tre versioni: liturgica, strumentale per grandi cori e popolare con accompagnamento di chitarra. Si può ascoltare sul sito web: <http://www.madrid11.com/it>.